

Sostenibilità solo se...

Si è concluso a Vicenza il Festival nazionale della sostenibilità promosso da Asvis, la più grande rete mai creata in Italia per promuovere l'Agenda 2030

A Vicenza è stato dato l'onore di chiudere il programma nazionale del Festival della sostenibilità con mille eventi dedicati ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sulla sostenibilità ambientale. Il millesimo evento per sensibilizzare istituzioni e cittadinanza – è questa infatti la novità del grande impegno da concretizzare entro il 2030 – è stato incentrato sulla cultura per l'ambiente a livello istituzionale, economico e sociale.

«Il volontariato come forma di cittadinanza attiva deve essere promotore degli obiettivi dell'Agenda 2030, stimolando i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili per persone, pianeta e comunità – ha sottolineato il presidente del Csv di Vicenza Marco Ganesini – Il Festival si concentra sul dodicesimo obiettivo: ridurre sprechi e sostanze chimiche, rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali, oltre a lavorare sul riciclo dei prodotti».

Promotori dell'evento sono stati



Il millesimo evento - A Vicenza.



Pochi anni per arrivare a un consumo responsabile, ma è importante dare sostegno a chi già lo promuove

l'associazione Volontariato in rete - Federazione provinciale di Vicenza, ente gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza in sinergia con Università di Verona, Fondazione Studi universitari di Vicenza, Asvis - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, Ris - Rete innovazione sostenibile e Lions club international; media partner Radio Vicenza.

L'occasione è stata propizia per far dialogare le aziende locali che permettono al consumatore di scegliere e adottare uno stile di vita attento al rispetto dell'ambiente e al futuro delle nuove generazioni.

Stefano Furlan del segretariato Asvis ha lanciato il tema del Sdg12 "Consumo e produzione responsabili" per dare poi la parola ad Armino Marana di Ecozema su futuro e plastica considerando normative e nuove tecnologie, Francesco Scabbio di Bamburger ha parlato di ristorazione responsabile e attenzione ai prodotti del territorio, mentre Matteo Ward di Wrad ha analizzato

come gli scandali della moda debbano far riflettere su nuove soluzioni possibili, già molto concrete. Fabrizio Zanetti di Verdevero ha, invece, sottolineato come anche le abitudini quotidiane abbiano peso e influenza costante sull'ambiente. Il dialogo è stato moderato da Silvia Cantele, docente dell'Università di Verona e vice presidente di Ris, insieme a Maria Rita Dal Molin, direttore del Csv di Vicenza. Cruciali anche le riflessioni di Lorenzo Orlandi, presidente di Ris, di Riccardo Fiorentini, direttore del Polo scientifico, e Roberto Artini, presidente dei Lions club Vicenza Palladio.

«L'Agenda 2030 è stata sottoscritta da 193 Paesi, incluso il nostro, con precisi impegni e obiettivi – ha concluso Maria Rita Dal Molin – È chiaro che il modello attuale di sviluppo ambientale, economico e sociale è oramai inaccettabile. Vanno quindi coinvolte tutte le componenti per un cambiamento a ogni livello. Partendo dalle scelte individuali si può davvero fare molto».

Agendo onlus

Disabilità intellettiva e inclusione scolastica: esperienze a confronto

“Disabilità intellettiva: dall'intervento mirato all'inclusione scolastica” è il titolo di un convegno realizzato da Agendo che si è svolto di recente nel centro parrocchiale San Pio X di Vicenza, nell'ambito del progetto “Donare per il tuo domani” finanziato grazie alla coprogettazione del Coge Veneto con capofila il Csv di Vicenza e la collaborazione delle associazioni a sostegno della disa-

bilità.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità parte da lontano, con la legge 517/77 che ha abolito le classi speciali, ma solo con la 104/92 si sono affrontate in maniera più organica tutte le problematiche della disabilità, sempre nell'ottica della tutela del diritto allo studio. È fondamentale per la qualità dell'integrazione scolastica la definizione del ruolo e delle competenze degli



I relatori del convegno.

insegnanti di sostegno. «I percorsi per garantire il diritto allo studio – sottolinea Maria Rita Dal Molin, direttore del Csv di Vicenza – nel tempo sono stati diversi, spesso favoriti dall'esperienza di insegnanti, educatori e genitori. Ancora una volta vale la pena far conoscere le esperienze per promuovere un'inclusione che tenga conto del percorso educativo di ogni alunno».

Hanno approfondito il tema Renzo Vianello, docente emerito dell'Università di Padova, Silvia Moniga e Monica Mariotto, psicologhe e psicoterapeute della Fondazione Più di un sogno, e Flavio Fogarolo, formatore esperto di didattica inclusiva, coordinati da Giuliano Brusafferro, psicologo e docente di filosofia e scienze umane.

Per i volontari Tante le competenze necessarie: dalle normative all'amministrazione, gestione di finanziamenti, sviluppo, fundraising, motivazione e comunicazione

La formazione è anche “on demand”

Sono quattro le aree della formazione nelle quali è impegnato il Csv di Vicenza: normativa, amministrativa, sviluppo e comunicazione. Il calendario non prevede solo corsi standard aperti a tutti, ma risponde anche alle richieste “on demand” delle associazioni.

Sono stati quindici i corsi di questa prima parte dell'anno per un totale di 112 ore di formazione e 4 corsi di inglese di vari livelli per un totale di 120 ore, ai quali si aggiungono altri sei corsi su richiesta per 80 ore formative, realizzati in

collaborazione con le realtà del territorio.

La formazione è fondamentale per tutte le associazioni e per i volontari, così il Csv di Vicenza si è fatto carico a marzo dell'organizzazione di ben 16 moduli formativi all'interno del Meeting della Protezione civile che si è svolto in un intenso fine settimana. «La gestione delle realtà del terzo settore – sottolinea il presidente del Csv Vicenza Marco Ganesini – non può prescindere oggi da precise competenze: lo richiede la riforma del Terzo

settore ed è basilare anche perché dalle associazioni dipendono oramai tantissimi servizi fondamentali per il territorio».



Con l'obiettivo di facilitare la partecipazione in tutto il territorio, la formazione viene organizzata sia nella sede di Vicenza in contrà Mure San Rocco 37/A, sia in altri luoghi del territorio provinciale. Il calendario completo è sul sito www.csv-vicenza.org



Primi sei mesi del 2019 - 112 ore di corsi.